

***SITUAZIONE
DI
EMERGENZA***

(monologo)

di Giuliano Bugani

E' una storia, come ce ne saranno altre da raccontare..... E' una storia come ce ne sono state altre..... E' una storia di questo paese. Dimenticata. Cancellata. Omissis democratico. Ma io non dimentico. Io no. Io non sono come gli altri. Io sono.....un maledetto. Io sono un maledetto giorno. Io sono un maledetto destino. Io sono.....questa storia.Io sono la storia..... Io sono..... una storia maledetta.....Ma devo.....devo raccontare ciò che so.....E che tu mi creda o no.....questa è storia.....che ti piaccia o no.....è una storia di.....emergenza.....perché, questa è la storia.....Guarda il cielo. Vedi? Dimmi cosa vedi. Dimmi se li vedi. I loro nomi.....Come dici? Non li vedi. Non vedi i loro nomi? E' assolutamente normale. Nessuno li può vedere. Nessuno li conosce. Nessuno sa i loro nomi. Omissis. E' il loro lasciapassare. Tu non lasciarli passare. Sei qui ora. Sei qui con me. Ascoltami. Ascolta le mie parole. Io non ho segreti. Se non questo. Se non.....questo ricordo che ormai è diventato un segreto.....perchè nessuno ormai sa più ricordare.....I ricordi possono diventare segreti, se non li racconti a qualcuno. Noi non dobbiamo avere segreti. Omissis. Lo so. Sono potenti. Sono ovunque. Possono decidere ogni cosa. A loro tutto è concesso. Impunità. Impunità dettata e concessa dal potere..... Un grande potere..... Di vita. E di morte. Di pace.....o di guerra.....di guerra. Impunità eterna. Per sempre sarà così. Noi non abbiamo speranze di cambiare le cose. Queste cose. Sono cose grandi. Molto grandi. Loro sono.....molto grandi.....sono molto in alto.....te l'ho detto, guarda il cielo.....Io lo so..... ci stanno guardando. Come sempre. Per sempre.....Io non cambierò le cose. Queste cose.....queste cose grandi.....No. Io non le cambierò mai.....ma a te devo dire una cosa. Stai libero. Libero. Sempre. Per sempre. So che sarà difficile, molto difficile. Ma tu sei in grado di farlo.....Stai libero. Cerca di esserlo anche nel ricordo.....Cerca di esserlo nella storia.....cerca di esserlo in questa storia.....perché..... questa.....non è una storia come le altre.....questaè la tua storia. Una storia di emergenza. Una storia che forse è la tua emergenza. O forse è di altri l'emergenza. E comunque, sempre e per sempre è stata un'emergenza. La tua storia. Una situazione all'interno di una storia. All'interno della storia. Interno. Dell'interno. Amministrata dall'interno. Ministro dell'interno. E forse non solo dell'Interno. Ma fuori da qui. Molto fuori. Dentro e fuori da qui. La tua storia. La tua situazione. Una situazione di emergenza.

Questo paese non è un paese come gli altri. Te l'avranno già detto altri. Come gli altri. Eppure si va avanti, con le croci sugli occhi, che ci tolgono il viso degli altri..... Ognuno ha la sua croce. Te l'avranno detto anche questo, altri. Eppure si avanti. Con le nostre croci. Ma io ho una croce che ora dovrò passare a te..... E' la croce del ricordo. Non guardare gli altri. Gli altri non ci sono più. Chi sono gli altri? Gli altri sono tanti. Gli altri sono nomi nei processi. Nomi nelle liste. Nomi da ricordare. Perché ora anche tu avrai una croce.....Estate 1990. Esplode il caso Gladio a seguito di un indagine del magistrato Felice Casson Una specie di organizzazione paramilitare all'interno dei militari. Un organizzazione paramilitare in grado di contenere e reprimere il pericolo rosso. Segreto? Segreto di Stato? No. Non c'è alcun segreto di Stato sull'Operazione Gladio. Deviazione di Stato. Un unico progetto? No. Un insieme di progetti. Tutto sta scoppiando nelle mani del Presidente di turno..... OGNUNO RISPETTI IL PROPRIO TURNO! E' ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE CHE OGNUNO RISPETTI IL TURNO!.....Presidente del Consiglio di turno, onorevole Giulio Andreotti, cattivo consiglio. Il giudice veneziano Felice Casson, ha aperto il fascicolo Gladio. Chiamato a deporre il teste, onorevole Presidente della Repubblica, di turno, onorevole Francesco Cossiga.....situazione di emergenza.....emergenza.....Scrivono i giornali: " L'unicità del progetto eversivo, i legami tra la Rosa dei Venti e l'Operazione Gladio, il Sid parallelo, le forze armate, l'eversione nera e i tentativi di Golpe. Le responsabilità gravissime dei politici e insieme, quelle dei più alti gradi dell'esercito e dei servizi. C'è un legame che tiene tutto". Frasi contenute sul quotidiano 'Avvenire', da parte del giornalista storico Gianni Flamini..... C'è una croce, molti anni prima: Stati Uniti d'America l'onorevole Aldo Moro, all'epoca leader della Democrazia Cristiana, riceve il pesante avvertimento di Henry Kissinger, segretario di Stato degli Stati Uniti, contro l'apertura al Partito Comunista Italiano.....Era il 1972. Presidente di turno, Giovanni Leone, eletto con i voti dei fascisti.....fai attenzione.....onorevole Moro..... fai attenzione.....le tue lettere.....ritrovate.....anni dopo.....molti anni dopo.....via Montenevoso.....qualcuno parlerà. Questo deve essere evitato.....Il giudice Felice Casson si imbatte casualmente sulla vicenda Gladio mentre conduce l'inchiesta sulla strage di Peteano.....". Peteano. Maggio 1972. Radura di Gorizia. Tre carabinieri vengono uccisi dopo essere stati attirati in un ispezione ad una FIAT 500 piena di esplosivo. Agosto 1990. L'onorevole Andreotti rivela alla Commissione Parlamentare Stragi che in Italia aveva operato una struttura segreta della NATO. Gladio. " 2 agosto 1990. dieci anni prima 85 morti, stazione di Bologna. Ma oggi parliamo di Gladio. L'onorevole furbo, di turno, rispetta il suo turno. Oggi si parla di Gladio, dimenticatevi quei morti. Non preoccupatevi. Ne avrete altri dei quali preoccuparvi. Estate 1990. In via Montenevoso era situato l'appartamento della prigione di Aldo Moro. Le sue lettere vengono fatte ritrovare all'interno dell'appartamento molti anni dopo la sua esecuzione mortale, per opera delle Brigate Rosse, nel 1978. Ma altri morti. Tensione. Qui c'è molta tensione, per questo processo. Cossiga, Andreotti, i servizi segreti, la NATO, la CIA, tensione. Strategia della tensione. Ma questo è il 1990. La tensione è stata superata.o forse ancora no.....O forse ancora.....no. Situazione di emergenza.

Il generale Walter, responsabile del settore mediterraneo della CIA, ha incaricato il generale Renzo Rocca dirigente dell'Ufficio REI del SIFAR, di impedire la formazione del primo centrosinistra in Italia. Fino ai primi anni '70, il capo del SID è il generale Vito Miceli, poi eletto nel 1976 deputato per il Movimento Sociale Italiano, Destra Nazionale. Lo scrittore Marco Sassano scrive in un suo libro: " Rocca, fino al 1969, dall'ufficio REI e in seguito sotto falsi nomi, si occupava anche di altre attività. In particolare commesse militari e traffico illecito di armi e mercenari." Il reclutamento vi era stato anche tra settori degli ex repubblicani, nella X Mas e tra ex marinai. Il generale Rocca viene ritrovato poco tempo dopo suicidato. Sapere troppe cose , è una grande responsabilità. Non sempre questo è sopportabile emotivamente. 1969, il generale Cigliari, comandante dei carabinieri, incaricato di inchieste a carico di agenti del servizio segreto SIFAR, muore in un incidente stradale. 1969. Il generale Manes, vicecomandante dei Carabinieri, mentre viene interrogato dalla Commissione di Inchiesta, chiede un caffè. Muore bevendolo. Sul rapporto Manes, il giudice Ottorino Pesce cerca di aprire un indagine. Muore il 7 gennaio 1970. 23 gennaio 1973, precipita vicino Mestre l'aereo ' Argo 16', usato per il trasporto dei gladiatori e delle armi. Muoiono il colonnello Borreo, il tenente colonnello Grandi, i marescialli Schiavone e Bernardini. 1974, muore in circostanze oscure il principe Giulio Valerio Borghese. 1976, viene ucciso il giudice Occorsio, Pubblico Ministero sulle indagini sul SIFAR e i rapporti tra il SIFAR e il generale Manes. 1977. Muore suicida il colonnello Giansante, comandante dei Carabinieri di Messina. Il generale di Corpo d'Armata, Anza, accenna a un repulisti all'interno dell'arma. Muore il 12 agosto 1977. Pochi giorni dopo viene assassinato il colonnello Russo, del Nucleo Investigativo. Ancora 1977, novembre, in un incidente aereo in Calabria, muore il generale Mino, comandante dei Carabinieri. Il 13 luglio 1979, killer mai identificati, uccidono il comandante del Nucleo Operativo dei Carabinieri, colonnello Varisco. Era stato incaricato di portare in aula giudiziaria il rapporto Manes. 1979. Il presidente del Consiglio è l'onorevole Giulio Andreotti. Di lui, Aldo Moro, nel suo memoriale dalla prigionia delle Brigate rosse, scrisse: " Dell' onorevole Andreotti, si può dire che dicesse più a lungo di chiunque altro i servizi segreti.Si muoveva molto agevolmente nei rapporti con i colleghi della CIA.".....Lettera.....aperta.....Lettera.....scoperta. Lettera.....morta.....Lettera..... illegale.....uguale.....come altre lettere morte.....persone morte.....perché? Chiediti perché.....perché ti parlo di morti? Io, maledetto.....maledetto il mio paese.....questo non come un altro paese.....questo paese è di un altro paese.....paese maledetto.....sono io il maledetto. Ma resto qui, a cercare. Cerco risposte. E ti ascolto. Io sono nella tua voce.....Io sono nel tuo sguardo adesso.....Se devo essere maledetto dirò allora che so perché.

Ti parlo perché so che tu sai ascoltare.....Ti cerco perché so che ti farai trovare nelle mie parole.....E ti dirò ancora di un altro magistrato, Carlo Mastelloni titolare dell'inchiesta su Argo 16, ricordi? Emerge un altro dato. Tutte le persone morte in quell'incidente aereo, facevano parte di Gladio. Si salvò solo il copilota, Angelo Firrisi. Confermò che gli uomini deceduti erano uomini di Gladio e che gli aeroporti prediletti dai gladiatori erano quello di Udine e di Ciampino. Nel corso di un altro interrogatorio, il giudice Mastelloni scopre da Gerardo Ferravalle, militare addetto al coordinamento dei Gladiatori, che la rete operativa di Gladio esisteva solo al nord Italia. Propose al generale Miceli di estenderla in tutta Italia, ma Miceli gli rispose che non era necessario. Autunno 1990. Da una serie di inchieste si comprende che il nome Gladio è un nome fittizio, e che avrebbe dovuto coprire la sua denominazione, e cioè ' Operazione Demagnetize', o forse un altro nome in codice ancora ' Sty Behind '. Lo scrittore Roberto Faenza, nel suo volume edito da Mondadori, parla di un piano che avrebbe dovuto consistere in una serie di operazioni politiche paramilitari e psicologiche, atte a ridurre la presenza del Partito Comunista in Italia. Aeroporti. Porti. Basi. Basi di partenza. Una base di partenza per tutto questo che sto per dirti. Una base di partenza per tutto questo che sto per raccontarti. Una storia che ti porto. Una aeroporto. Un aereo. Una portaerei. Molti aerei. Molti portaerei in un golfo. Ricordi? Il Golfo. 2 agosto 1990, l'esercito dell'Iraq invade il piccolo paese confinante, il Kuwait. Volevano alleati.....CHE GLI ALLEATI DICHIARINO LA PROPRIA VOLONTA'!..... ricordi adesso. Cercavano alleati. Situazione di emergenza. Cercavano governi alleati, pronti alle loro scelte. Scelte che dovranno coincidere con.....le loro scelte. Loro hanno scelto il Golfo. " Come Capo in comando dello Stato Maggiore dell'esercito, darò l'ordine ai nostri soldati di combattere una guerra solo quando ho la certezza della vittoria. E' necessario affermare di fronte a tutta l'opinione pubblica la giustezza della filosofia politica con cui si inaugura la gestione del nuovo ordine mondiale. ", questo fu il discorso del presidente degli Stati Uniti d'America, George Bush. Ognuno dichiara la propria volontà. Sia fatta la sua volontà. Il 15 gennaio 1991, scadrà l'ultimatum per il dittatore iracheno, Saddam Hussein, ex alleato degli Stati Uniti d'America. Ultimatum per un nuovo ordine mondiale. Scrivere la storia. Riscrivere la storia. Noi non conosciamo Saddam Hussein. Saddam Hussein non è mai stato un nostro alleato..... Io resto in attesa di un tuo gesto..... Un gesto che mi dica che mi stai ascoltando..... Io resto. Io resto qui. Ad ascoltare voci di pazzi che coprono i tuoi silenzi. Io resto qui..... Io sono sempre rimasto qui. Non resta molto tempo prima che una nuova storia venga scritta, definita, su questa storia che è già finita, dopo quel 2 agosto 1990, dopo che tutti attendono una nuova storia, che comincerà il 15 gennaio 1991. Mancano 58 giorni. Cosa sono per la storia 58 giorni?.....cosa sono per la storia, questa storia, la mia storia? Ma forse non è nemmeno la mia storia. Questa storia è stata scritta da altri.....altri.....che hanno intuito e capito che si tratta di un'emergenza.....una storia di un'emergenza.....una.....situazione...di emergenza..... perché dentro questa nuova storia, un'altra prenderà forma, prenderà altre forme, vita deforme.

Il presidente del Consiglio, onorevole Giulio Andreotti, resta per tre ore davanti agli otto parlamentari del Comitato di Controllo sui Servizi Segreti. “ Non so. Non ricordo. Devo controllare. Vi saprò dire.” Presidente, cosa deve controllare?.....Chi.....deve controllare.....sai cos’ è una persona instabile? E’ una persona che non ha il controllo delle proprie emotività, e rischia di degenerare in gesti disperati, o tragici.....deve controllare, il presidente. Il Parlamento italiano vuole sapere chi controllava l’operazione Gladio. Vuole sapere chi aveva potere di comando sugli uomini di Gladio. Sia fatta la sua volontà, signor Presidente. Controlli pure. Controlli. Questo è un governo a rischio. Il Parlamento vuole assolutamente sapere. Questa è una maggioranza a rischio. Ci mancava anche l’inchiesta del giudice padovano Tamburino, l’inchiesta sulla Rosa dei Venti. Una trama estesa tra generali, colonnelli, industriali, ex fascisti e agenti del Servizio Interno della Difesa. Il giudice non ha paura. Il giudice va avanti con l’inchiesta. I giornali attaccano il giudice Tamburino. I giornali sono miei, dice una voce insanguinata. I giornali sono.....miei. E lo sono anche i giornalisti. Tutto mio. Tutto mio. Ma non è questo il momento.’ La Rosa dei Venti’, l’Eversione nera’, ‘ Gladio’, e adesso anche la P2. In questa inchiesta del giudice Tamburino. E’ il tamburino di latta, pensa qualcuno, il tamburino di latta che suona per te.....Per me..... Io fingo di non sentire. Ma so tutto.ho capito tutto da molto tempo.....per quanto tempo dovrò ancora tacere.....suona per me? O forse sta suonando per tutti.....per tutti noi?.....Dal volume ‘ Un paese in tribunale’: La Rosa dei Venti è un organizzazione di sicurezza anticomunista che fiancheggia l’esercito, un servizio di copertura parallela; mi è stato ordinato di finanziare e proteggere certi gruppi di estrema destra.” L’inchiesta fa i nomi di banche, e industriali che finanziavano militari eccellenti in manovre occulte. Il tamburino di latta, ora suona..... per voi.....E’ questa la musica di oggi, anno domini 1990. Situazione di emergenza. Cercano alleati per la nuova crociata. Sarà una crociata dice il presidente di turno. Turnover nella Bianca Casa. Nuovo presidente, nuova storia, che comincia nel settembre 1980, quando la colonna di blindati del rais Saddam Hussein si diresse sulla mura della città di Korramshar.....in Iran.....Khomeiny, la rivoluzione islamica.....il nemico da abbattere. Saddam Hussein, l’amico da foraggiare. L’esercito iracheno riceve allora da Washington attraverso il Dipartimento del Commercio, centinaia di licenze d’esportazione di tecnologie sensibili, missili, informatica militare, industria chimica, industria..... nucleare. Gli Stati Uniti finanziano l’Iraq per oltre settecento milioni di dollari. I servizi segreti americani, La CIA, con William Casey forniscono foto sensibili per facilitare i bombardamenti da parte dell’Iraq sul territorio dell’Iran. Il presidente della Bianca Casa non è solo. La filiale italiana della Banca Nazionale del Lavoro elargisce a Saddam Husseyn tre miliardi di dollari. Se cerchi i complici nel bombardamento delle migliaia di civili curdi con gas nervino, li hai trovati.....E’ una storia diversa? No. E’ la nostra storia.....E’ la tua storia.....E’ la storia della tua Italia.

E' la storia dei tuoi presidenti. Dei tuoi segreti. Dei tuoi servizi. Dei tuoi segreti servizi. Delle tue inchieste infinite. E' una storia di emergenza. E' l'Italia dei suicidi. Ove non fosse riscontrabile tale fatalità, si rende necessario provvedere con estrema urgenza e infallibilità.....Allora adesso mi capisci?.....Capisci cosa sto dicendo?.....Il tuo paese è il suo alleato principale.....Il tuo paese è il suo paese.....Il tuo paese è il paese del presidente della Bianca Casa.....Mi capisci?.....ma qui si respira solo sospetto.....da troppi anni qui si nutrono solo sospetti.....In questo tuo paese si dicono troppe cose, si scrivono troppe cose, si fanno troppe cose.....e l'opinione pubblica è qualcosa di tremendamente flessibile.....Il potere che ne determina le scelte ha il compito di.....fare credere.....ma non possiamo esagerare con determinate scelte.....ma al contempo si deve agire. E agire comporta a volte scelte.....estreme. 15 gennaio 1991. Mancano solo 45 giorni. La trasmissione di RAI 3, Samarca, trasmette un dibattito su Eversione Nera e Gladio. Conduce il giornalista Michele Santoro. Emergono fatti inquietanti. Il giornalista della RAI Ennio Remondino, viene censurato dal suo responsabile, il giornalista Bruno Vespa, che gli nega la possibilità di presentarsi ospite alla trasmissione con rivelazioni importanti sul caso P2 e dei legami con la CIA, il servizio segreto degli Stati Uniti d' America. 45 giorni ancora. Tutto si sta dissolvendo. Un governo che si sta dissolvendo sotto l'ondata della verità. 45 giorni. Poi scadrà il termine per l'intervento armato della NATO contro il dittatore iracheno Saddam Hussein. No. Resta pure dove sei.....La Banca Nazionale del Lavoro verrà salvaguardata. I cadaveri dei curdi verranno risepolti. L'opinione pubblica degli Stati Uniti verrà riformata. Saddam Hussein non ha mai ricevuto armi dagli Stati Uniti. Gli Stati Uniti fanno parte della NATO e la NATO non ha mai dato ordine né approvazione ai progetti di Saddam Hussein. La NATO è pulita. La NATO è.....Gladio, P2, Rosa dei Venti, Eversione, Mafia Mondiale, Mercato nucleare, Stato di necessità, stato di emergenza..... Situazione di emergenza.....Te l'ho detto all'inizio di questo racconto.....è una storia maledetta. E' la storia di un paese che non è mai stato un paese.....Normale. Qui è tutto normale.....qui tutto resta un normale..... segreto, omissis, di Stato. Tamburino di latta, per chi suona oggi la tua musica?.....Io so ascoltare.....Io so ascoltare.....ma non sento più nomi.....Forse so.....forse so.....adesso....forse so.....è il mio nome.....Onorevole Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Cossiga, oggi, mercoledì 5 dicembre 1990, davanti ad un plotone di Carabinieri ineggia a Gladio. Gli italiani si chiedono cosa significa tutto questo. Se lo chiedono non solo gli italiani, se lo chiede la magistratura, se lo chiedono i comunisti, i socialisti. Se lo chiede il Parlamento italiano. Se lo chiede lo stesso plotone di carabinieri. Se lo chiedono i parenti dei Carabinieri di Peteano. Se lo chiede un popolo intero. E' un dicembre strano questo, dicembre 1990. Quanto reggerà questa situazione? Quanto reggerà questo governo Andreotti?Ricordi?

Mancano poche settimane al 15 gennaio. “ Darò l’ordine ai nostri soldati di combattere una guerra solo quando ho la certezza della vittoria.”aveva detto il Capo in Comando di Stato Maggiore.....George.....Bush.....Siamo un paese normale o no? Siamo un paese libero.....o no? Lontano da qui, un altro paese che da alleato diventa nemico, attende una grande potenza sul suo territorio. Saddam Hussein, non è più un alleato della NATO. Saddam Hussein è il nuovo nemico della NATO.....Il presidente della Bianca Casa vuole la sua famiglia unita per il grande evento. Intervento. Armato.....Io sono disarmato davanti alle tue perplessità.....Devi decidere se sarai con me o se non vuoi più ascoltarmi.....Mercoledì, 5 dicembre 1990. Il Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Cossiga ha chiesto le dimissioni del Ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica. Il Ministro Formica ha rilasciato dichiarazioni gravi sul settimanale ‘ Panorama’ in merito al caso Gladio: “ Era un esercito segreto senza controllo e contro la Costituzione”. Una piccola formica davanti ad un gigante NATO. La certezza della vittoria.....sul nemico di sempre.....NON ESISTONO PROVE DELLA NOSTRA AMBIGUITA’ SUI RAPPORTI CON SADDAM HUSSEIN! E’ SEMPRE STATO UN NOSTRO NEMICO!.....La certezza della vittoria.....la vittoria dell’inganno per un nuovo disegno mondiale. Tutto passa da queste parti. Dalla mie parti. Posizione geografica invidiabile. Incontrollabile, per vostre stupide viziate alleanze. Che ora mettono a rischio la mia vittoria. HO DETTO CHE DEVO ESSERE CERTO DELLA VITTORIA! Ma cosa sta accadendo nel mio paese? Scelte estreme? Ti starai chiedendo cosa sto dicendo, non è vero? Sto dicendo che deve accadere qualcosa affinché il disegno si espanda. Sto dicendo che qualcosa deve accadere affinché non arrivi l’irreparabile. Il governo Andreotti deve votare in tutta tranquillità. Votare cosa? Non ricordi? Siamo all’interno della NATO. L’Europa è all’interno della NATO. La NATO è all’interno di questo disegno. Il tuo paese non si può sottrarre al suo impegno. Siamo autorizzati dall’ONU. La conosci la Costituzione Italiana:Principi Fondamentali..... articolo 11:..... “ L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.”.....Tutti i governi democraticamente eletti in questo paese devono rispettare la Costituzione. Il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, deve rispettare questa legge costituzionale. Ma siamo in un regime omissidemocratico, latente, segreto, nel servizio, non sporgerti troppo signor presidente. Mancano pochi giorni al 15 gennaio, giorno di attacco all’Iraq da parte della NATO, Da parte degli Stati Uniti.....Siamo Uniti. Siate uniti ci dice presidente oltreoceano.....L’Italia ricopre un ruolo essenziale nella cordata militare contro Saddam Hussein. Un mancato impegno del tuo paese in questo attacco premeditato, studiato e voluto, porterebbe ad una spaccatura all’interno della stessa NATO all’interno della stessa Europa.

Un Europa che non 'c'è. Viene chiamata in causa la CEE e vengono chiamati in causa tutti i presidenti dei governi europei per allearsi definitivamente con la NATO. No. Le cose non stanno così. I paesi europei devono allearsi per invadere l'Iraq di Saddam Hussein. Ma tutte le Carte Costituzionali dei paesi europei ripudiano la guerra. L'Europa non vuole un'altra guerra signor presidente. E' assolutamente necessario che l'Italia dia l'esempio.....sono i primi giorni di dicembre 1990 a decidere ciò che sarà l'Italia nei prossimi trentanni. Il Parlamento italiano è chiamato a votare la risoluzione di intervento armato in Iraq. E a rendere utilizzabili le basi militari per il decollo di aerei NATO con armamento militare, anche nucleare se necessario. Non solo quindi posizione irrinunciabile, ma paese modello. Un paese dove violare la Costituzione per necessità esterne può essere possibile.....Nel Parlamento Italiano sono rappresentati tutti i partiti.....sinistra, centro e destra. Presiede il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Il suo è un governo a rischio. Da mesi non si fa altro che parlare di Eversione, Gladio, P2, Massoneria deviata, Granmaestro Licio Gelli. Questo è un governo come tutti gli altri che l'hanno preceduto. Cadrà e si andrà a elezioni anticipate. Troppi giudici, Casson, Mastelloni, poi Tamburino, troppi partiti, troppi partiti di sinistra, troppi giornali, troppi telegiornali.....No.....non è un governo come gli altri.....Non è così.....Questa è una situazione di emergenza.....Non è un governo come altri.....e tu lo sai.....Tu sai cosa sto per dirti.....Non è così?.....” Onorevoli deputati, onorevoli senatori, nel nome del Popolo Italiano siete chiamati a votare una risoluzione che ci vedrà impegnati in un azione internazionale sotto l'egida dell'ONU. Denominata da questo stesso Consiglio dei Ministri.....' Operazione di Polizia Internazionale'.....” Non posso crederci.....Non posso credere.....Non posso credere in questo paese. Mio paese.....adesso è qui.....la tua situazione è di emergenza.....devi stare attento.....devi stare molto attento.....perchè questa.....è una situazione di emergenza.....Giovedì, 6 dicembre.....1990.....Aeroporto militare italiano di Villafranca, provincia di Verona.....sono le 8, 47 del mattino.....ora di Greenwich.....un'ora in meno rispetto quella italiana.....C'è un aereo militare sulla pista di decollo.....di quell'aeroporto militare.....c'è un ufficiale militare all'interno di quell'aereo militare.....è la Missione 356.....del Macchi 326.....non c'è nessun altro.....oltre a quel militare.....non c'è nessuno.....nessuno.....nessuno.....alle ore 9, 17 e 20 secondi, quell'aereo militare.....e quell' ufficiale militare sono a nord di Ferrara.....a nord di Ferrara.....a nord di Ferrara.....Adesso siamo a Roma.....un giorno prima.....un giorno prima.....”

Onorevoli deputati, onorevoli senatori, nel nome del Popolo Italiano, siete chiamati a votare una risoluzione che ci vedrà impegnati in un azione internazionale sotto l'egida dell'ONU. Denominata da questo stesso Consiglio dei Ministri.....' Operazione di Polizia Internazionale'.....". Mancano poche settimane all'attacco della NATO all'Iraq. Quando l'esercito di Saddam Hussein invase il piccolo Kuwait, migliaia di cittadini occidentali europei, dei quali trecento italiani, si trovavano in viaggio turistico in Iraq. A seguito dell'invasione e dello stato di guerra di quel paese, restano bloccati e vengono fatti ostaggi dal dittatore iracheno. Se L'occidente dovesse attaccare l'Iraq, Saddam Hussein si servirebbe di quelle migliaia di civili europei come scudi umani. L'Europa mobilita rappresentanti istituzionali, rappresentanti pacifisti per trattare le condizioni di rilascio degli ostaggi. Le trattative tra i governi occidentali e il regime di Saddam Hussein proseguono ininterrotte già dalle prime settimane di agosto, successive all'invasione, fino alla fine di novembre dello stesso 1990. Ma mentre le trattative per il rilascio degli ostaggi vanno avanti, alcuni governi europei, tra i quali quello italiano, invia aerei militari italiani Tornado e navi da guerra italiane nel golfo persico. Nello stesso periodo, intercorso tra il 2 agosto 1990, giorno dell'invasione irachena in Kuwait e l'autunno 1990, il Consiglio di Sicurezza dell' ONU vota la Risoluzione numero 678. Dalla seduta parlamentare dell'inizio dicembre 1990 "La missione di Monsignor Capucci e gli impegni presi da Arafat con la delegazione di Democrazia Proletaria a Tunisi, hanno portato all'apertura di canali di dialogo con Saddam Hussein, che sono sfociati con la liberazione scaglionata di quasi cento cittadini italiani. Stupisce che in sede ONU si sia deciso di approntare un proclama di Stato di Guerra, quando una delle condizioni poste dalle precedenti deliberazioni, la liberazione degli ostaggi, stava progressivamente attuandosi. "Il dibattito in Parlamento è teso. Le sinistre chiedono il ritiro della Risoluzione ONU che prevede l'attacco armato sotto egida NATO.....Le sinistre chiedono al Governo italiano di dissociarsi dalla Risoluzione 678 dell' ONU e dall'Europa e chiede di intavolare una trattativa diretta con Saddam Hussein.....Le sinistre sostengono che l'Italia, per il ruolo che le deriva dalla Presidenza protempore del Consiglio dei Ministri della Comunità Europea, può svolgere un ruolo fondamentale per una soluzione pacifica del conflitto e per la liberazione di tutti gli ostaggi che consenta di evitare le conseguenze di un incalcolabile portata a breve e a lungo termine, che sono inevitabilmente legate ad una eventuale opzione militare.....Le sinistre chiedono al Governo Italiano se intenda disporre il ritiro degli stessi aerei Tornado dalla zona di operazioni e il loro rientro in Italia e fare arretrare le navi da guerra della Marina militare attualmente impegnate nel Golfo Persico, al confine meridionale del Golfo di Oman....."

Le sinistre.....chiedono informazioni e chiarimenti..... sul viaggio dell'onorevole Giulio Andreotti, Presidente del Consiglio del Parlamento Italiano.....di un viaggio a Washington.....nella casa bianca.....una casa bianca.....una biancacasas nel viaggio di Giulio Andreotti.....Rispondi Presidente. Non era forse la stessa biancacasas a fornire le armi chimiche a Saddam Hussein per uccidere e gasare con gas nervino le comunità curde presenti nell'Iraq?decine di migliaia di civili.....gasati con il gas della biancacasas. Rispondi Presidente. Non era forse la stessa biancacasas a fornire denaro e armi e strumenti per la guerra di Saddam contro il paese confinante, l' Iran? Non era forse un'occupazione anche quella? Rispondi Presidente. Perché sei andato alla biancacasas?Sì. Io lo so. E' una situazione di emergenza.....risponderai.....Ma tu non senti la mia domanda. Tu senti solo il richiamo del padrone.....Qui si sta parlando di un nuovo ordine mondiale e tu mi parli di inchieste di giudici terroristi.....Gladio, Rosa dei Venti, Eversione Nera, P2, Logge Massoniche, Granmaestro Licio Gelli.. Nella mia biancacasas si discute di ben altro.....Un nuovo ordine mondiale. Tutto mio. Tutto mio. Tutto mio. Il tuo governo non può cadere ora. Presidenza della CEE. Europa. NATO. E' tutto collegato. Sei appeso ad un filo. Trova il modo di risolvere tutto. La situazione di emergenza.....è un problema.....tuo.....Hai capito? Il presidente del Consiglio ritorna a casa. Il Parlamento gli chiede spiegazioni. Ma lui non può rispondere. Omissisdemocratico. La questione va risolta prima che tutto cada. Il problema, ha detto.....è mio. I giornali parlano di crollo di una Repubblica. I giornali parlano di elezioni anticipate. I giornali parlano di dimissioni del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. L'opinione pubblica e i sindacati sono in allarme per l'imminente attacco all'Iraq e per un'Italia che ripudia la guerra sulla carta, sapere che sarà un'Italia.....in guerra. Il Paese è spaccato. Qualcosa si sta sgretolando.....il potere. Il potere si sta decomponendo. Un aereo si sta decomponendo..... E' il Macchi 326 decollato dall'aeroporto di Villafranca. 6 dicembre 1990. Ore 9, 17 e 20 secondi, il pilota dell'aereo militare MB 326: " E' a nord di Ferrara, piantato motore 150 nodi, 4.500 piedi, 356. Padova, il Centro Radar Militare: " Ricevuto. Intenzioni? ", Il pilota risponde: " Emergenza." Padova, Centro Radar Militare: " Ricevuto." Il pilota dichiara: " Se ci arriva dirige direttamente sul campo di Ferrara, direttamente.....". Padova, Centro Radar Militare: " Ricevuto ". Sono adesso le ore 9, 18 e 54 secondi. Padova. Centro Radar Militare: " La 356 intende effettuare un atterraggio di emergenza sulla pista di Ferrara? ". Il pilota risponde: " Sì è forse riacceso, comunque non fa più del 72 %, con 150 nodi. Provo ad andare a Bologna. ".....Provo.....ad andare.....a Bologna.....

L'aereo militare italiano, Aermacchi MB 326, decollato la mattina del 6 dicembre 1990, dall'Aeroporto Militare di Villafranca, registra subito dopo il decollo un guasto al motore. Arrivato sulla pista dell'aeroporto di Ferrara, potrebbe atterrare.....Ma non lo fa..... Potrebbe ritornare all'aeroporto militare di Villafranca.....ma non lo fa.....Potrebbe dirigersi verso il mare Adriatico.....ma non lo fa.....Tutte queste ipotesi distano alla stessa distanza chilometrica.....ma il pilota, decide di dirigersi verso.....Bologna.....La sua è una situazione di emergenza.....Come la tua, signor Presidente.....Come lo era stata per la mia città. Bologna.....La città di Ustica.....il 1980.....Come lo fu per la mia città.....Bologna.....il 2 agosto 1980.....Ore 9, 23 e 25 secondi.....Padova, Centro Radar Militare: “ Distanza da Bologna? 14 miglia! Ce la fa? “ Pilota: “ Mi hanno detto che sono a 12 miglia, anche secondo i miei calcoli più o meno.....Vigili del Fuoco di Bologna Aeroporto: “ Torre di controllo da pista vigili, c'ha comunicato una nostra partenza, via radio, che c'è un aereo che sta arrivando con un motore in fiamme, cambio! “ Villafranca, Aeroporto Militare: “ Sta atterrando per tre zero.....no.....è surriscaldato il motore.....adesso faremo qualcosa.....” . Ore 9,30 e 48 secondi, pilota: “ Ehi! C'ho delle forti vibrazioni.....ho delle forti vibrazioni.....ho i comandi laschi e mi sa che mi lancio.....” . Villafranca, Aeroporto Militare: “ Allora dirigi il velivolo in zona disabitata.”. Pilota: “ I comandi sono incontrollabili, bestiale, cazzo! “ . Villafranca, Aeroporto Militare: “ D'accordo.....allora riduci l'assetto, porta il muso sull'orizzonte e dirigi il velivolo su zona disabitata.” . Pilota: “ Merda mi la.....” . Villafranca, Aeroporto Militare: “ 356.....prova radio? 356.....alfa 356? Mi senti?.....

(Un minuto di Silenzio)

Deborah Alutto, Laura Armaroli, Sara Baroncini, Laura Corazza, Tiziana De Leo, Antonella Ferrari, Alessandra Gennari, Dario Lucchini, Elisabetta Patrizi, Elena Righetti, Carmen Schirinzi, Alessandra Venturi. Oltre a loro, 88 ricoverati, 6 adulti e 82 ragazzi. A 72 di essi verrà riconosciuta invalidità permanente. Dal 5 all'85 %. Tra questi, Carla Foschi, docente di inglese dell'Istituto. Dopo lunghi mesi di degenza e terapie, rifiuterà il riconoscimento del diritto alla pensione per riprendere l'attività di insegnante. Il 14 febbraio 2000, morirà per le conseguenze fisiche subite nella strage. Da una lettera degli studenti dell'Istituto Gaetano Salvemini: "..... Vogliamo affermare, contro logiche di guerra, un'idea di pace e su questa invitare alla riflessione tutti, specialmente quei giovani che su ordigni di distruzione possono divenire strumenti di morte e vittime essi stessi." Bologna. 10 dicembre 1990. Funerali delle vittime del Salvemini. I giorni successivi i giornali riportano queste dichiarazioni: Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica, da Il Resto del Carlino: " C'è un modo infallibile per non arrivare alla verità: fare confusione. Ognuno farà il suo dovere. La magistratura, la Difesa, l'Aeronautica Militare. E per quanto mi riguarda, io mi rendo garante."Nino Cristofori, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, da Il Resto del Carlino: " In Italia ci sono molte cornacchie capaci solo di accusare." Stelio Cardini, Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, dal Corriere della Sera: " Un aereo affidabile, ma una macchina. E le macchine sono sempre della macchine." Pier Ferdinando Casini, deputato Democrazia Cristiana, da l'Unità: " I manifesti su cui campeggiava la scritta ' Mai più ' contengono la malizia e l'ipocrisia di chi vuole collegare la tragedia di Casalecchio con le stragi che hanno insanguinato Bologna." Giancarlo Tesini, deputato Democrazia Cristiana, da Il Resto del Carlino: " Abbiamo l'impressione che quei ragazzi comparsi alla tv, alla trasmissione Samarcanda, siano stati istigati, che dietro di loro ci sia qualcuno che li porta a dire certe cose." Dall'Articolo 11 della Costituzione: " L'Italia ripudia la guerra....." Ripudia la guerra.....la guerra.....Quella mattina ci fu la guerra.....oppure molte mattine prima.....ci fu la guerra.....nella biancacasas.....è un problema tuo.....la guerra.....non sarà solo in Iraq.....Fratelli d'Italia.....l'Italia chiamò.....Siam pronti alla morte.....l'Italia chiamò.....Eccoli i tuoi morti.....eccoli i tuoi fratelli.....ecco la tua guerra.....la nostra guerra che non fu forse guerra, ma fu morte.....dei figli di altri, altri figli.....morti.....e un'Italia che si chiederàperché?Ristabilire il potere.....riconsolidare il potere.....riconfermare il potere.....Non solo Roma.....

Altri presidenti volano a Washington, il presidente israeliano Shamir si reca anche lui alla biancacasca. Potere mondiale.....in discussione.....l'opinione pubblica è fondamentale.....distogliere il pensiero dell'opinione pubblica è fondamentale..... Ma il potere mondiale è isolato. Anche il New York Times scrive di : “ corsa indecente verso la guerra con una spaccatura profonda nell'opinione pubblica e nelle forze politiche americane. Bush, oggi, ha maggiore udienza all'estero che non in patria.”.....Alleati. E' assolutamente necessario trovare alleati sicuri. NATO. Europa. Italia. Nessuno può tirarsi indietro davanti ad un nuovo ordine mondiale.....E l' ONU?.....Organizzazione Nazioni Unite..... Ma poco importa cosa significa e cosa è effettivamente l'ONU. Sono i primi giorni di dicembre 1990. Gli ostaggi italiani, tenuti prigionieri da Saddam Hussein, vengono liberati. Rappresentanti del governo iracheno stesso cominciano a dimostrare l'intento di ritirarsi dal Kuwait, portando le proprie delegazioni in Europa a trattare la fine della crisi nel Golfo. Il Parlamento Italiano si surriscalda con le parole dei deputati della sinistra: “ L' ONU, questo germe di governo mondiale nel quale ci sforziamo di continuare a sperare, sembra sempre maggiormente ormai ornamento giuridico, la toga e l'ermellino dell'impero americano. Come negare che ogni risoluzione dell'ONU abbia seguito e non preceduto le iniziative di Washington? Oggi Bush lascia cadere gli orpelli e si arroga il diritto di decidere per tutti. Ha davvero senso parlare ancora di ‘ linea ONU’, di ‘ tutto dentro l'ONU’, di ‘ fronte comune’ da non incrinare? Il nostro governo si è precipitato a dire che “ l'Italia continuerà a muoversi in stretto contatto con gli alleati e soprattutto con gli Stati Uniti. Non ho sentito dichiarazioni del genere provenire dalla Casa Bianca. Ma allora esiste ancora una politica estera italiana che non sia un supino e quasi automatico adeguamento alle scelte di Washington? “ “ Colleghe e colleghi della maggioranza, dobbiamo avere il coraggio di affacciarci all'orlo di questo abisso, essendo le nostre navi e i nostri aerei nella stessa zona in cui le forze americane aprirebbero le ostilità. In quel frangente, noi, non ci troveremmo automaticamente in guerra? Ritenete che il Parlamento e il Presidente della Repubblica avrebbero modo di esercitare le loro prerogative? Ritenete forse che marinai e aviatori, mandati così avventurosamente tanto lontano dai confini dell'Italia, difenderebbero il suolo della patria o la sua popolazione? “.....Tutto questo avvenne qualche notte precedente la strage di Casalecchio. Un paese sconvolto dalle decisioni unilaterali di attacco armato ad un altro paese. Tutto questo avvenne alla fine del 1990, una popolazione atterrita dalla possibilità sempre più concreta di entrare in una nuova guerra che nessuno voleva.

Un Parlamento, creduto....sovrano.....sottostare alle decisioni impresse dalla NATO all'ONU. Dopo quasi mezzo secolo di pace, l'Italia entrava in una nuova guerra. Tradimento della sua stessa Costituzione. Tradimento del suo stesso popolo. Tradimento del Parlamento. Ma tutto stava per essere distolto da una grande tragedia, inspiegabile, impossibile, ingovernabile.....ignobile e assassina.....Un pezzo di una nuova guerra.....6 dicembre 1990.....Dodici ragazzi morti schiacciati, arsi, decapitati, da un aereo militare italiano. Dopo il 6 dicembre, tutto fu diverso.....Il potere è.....fare credere.....Mi stai ancora ascoltando?.....Ora ti dirò altre cose.....altre cose.....devo dirtele.....ascoltami...ti prego.....non andartene via.....Devo dirti cose che non hai mai saputo.....quell'aereo, quell'aereo militare, quando decollò dalla pista dell'aeroporto militare di Villafranca.....non aveva nessuno alla Torre di Controllo.....hai capito?.....quell'aereo partì senza che nessuno fosse alla Torre di Controllo.....Il pilota, il tenente Bruno Viviani, quando fu sullo spazio di Ferrara, e si accorse dei primi problemi al motore, aveva tre possibilità: dirigersi verso il mare Adriatico e fare cadere l'aereo senza incidenti, oppure ritornare alla base di Villafranca, oppure ancora atterrare ancora in tempo sull'aeroporto di Ferrara.....tutti questi obiettivi erano alla stessa distanza dal punto in cui lui si trovava.....E invece decise di proseguire e portare l'aereo sulla zona più abitata del nord Italia: Bologna.....Bologna.....Poi, quando fu sulla città di Bologna, ormai.....i guasti al motore erano aumentati.....E lui decise di eiettarsi con il paracadute e lasciò che l'aereo cadesse al suolo.....Il tenente Bruno Viviani atterrò in un campo. Gli atleti del Bologna Calcio, che si stavano allenando nel campo sportivo vicino Casalecchio videro il tenente Bruno Viviani atterrare con il paracadute in un campo agricolo a loro vicino, corsero per soccorrerlo, non sapevano cosa stava succedendo. Ma pochi istanti dopo che gli atleti furono in quel campo dove era atterrato il tenente Bruno Viviani, arrivò un elicottero militare italiano, scesero dei militari, presero il tenente Bruno Viviani e lo portarono immediatamente all' Ospedale Maggiore di Bologna. Dopo pochissimo tempo, per gli accertamenti, i militari portarono il tenente Bruno Viviani lontano e in un luogo segreto.....Il tenente Bruno Viviani fece la sua prima apparizione pubblica durante una trasmissione televisiva sui canali di Stato. Il tenente Bruno Viviani era il pilota unico di quel maledetto aereo.....ma c'è una cosa che devi sapere.....: quegli aerei.....sono biposto.....Viviani.....era solo, quella mattina di dicembre.....Ma in realtà loro non sono mai soli. Siamo sempre noi, a restare soli.....Il nostro è un paese omissidemocratico. Ma altre cose dovevano ancora accadere. Perché eravamo in una situazione di emergenza.....hai capito?.....Situazione di emergenza.....una voce ripete sempre queste cose, là dove non dovrei ascoltare.....non dovrei ascoltare, ma io so tutto. Io ascolto cose che voi non potete sentire.....Omissidemocratico.....

E questo che ti dirò, non sarà un Natale come gli altri.....Natale 1990..... 23 dicembre..... Domenica mattina..... Ore 8,30..... Fa molto freddo nella pianura di Bologna.....Freddo.....come la morte.....come i morti.....Questa è una città che conosce la morte.....da molti anni.....e tu lo sai già cosa sto per raccontarti.....tu lo sai già.....perchè ormai sei nella storia.....perchè ormai sei in questa storia che non puoi lasciare, perché questa.....potrebbe essere la storia che non scriveranno, perché hanno paura, gli storici, perché hanno paura di non essere pagati a sufficienza, perché hanno paura di perdere il padrone.....ma questa storia non ha padroni..... Campo nomadi di via Gobetti, quartiere Bolognina..... Una Fiat Uno bianca..... dentro ci sono quattro persone.....la Fiat Uno bianca arriva nei pressi del campo nomadi di via Gobetti, seguita da una altra auto, una Y 10.....con a bordo due persone.....Risolvi da solo il tuo problema.....la tua è una situazione di emergenza.....che devi risolvere tu solo.....è un tuo problema.....signor presidente.....di turno.....E' una fredda domenica mattina di dicembre.....come tutte le mattine, qui al campo ci si sveglia presto.....qui ci sono centocinquanta nomadi emiliani di origine sintiC'è una vecchia nomade che sta accendendo un fuoco per scaldarsi.....due persone, scese dalla Fiat Uno bianca sono scese dall'auto. Hanno il volto scoperto.....la vecchia nomade li chiama, li invita a scaldarsi.....i due uomini a quel punto calzano nel viso il passamontagna, estraggono una mitraglietta 7,62 e sparano.....sparano.....sparano.....sparano su altri nomadi presenti nel campo: Rodolfo Bellinati, originario di Mirandola viene colpito alla testa. Patrizia Dalla Santina, nata ad Argenta, accorsa alla finestra della sua roulotte, viene centrata in fronte. Sara Bellinati, una bambina di 6 anni, viene ferita al femore della gamba sinistra. Leri Llukaci, di origine jugoslava, viene ferito al collo e alla mano sinistra.....I killer hanno sparato.....con devastanti proiettili Dum Dum..... Non c'è scampo.....Con estrema calma, racconteranno i testimoni.....i killer, dopo avere sparato e ucciso, si sono tolti i passamontagna e se ne sono andati via con estrema calma.....Appena i killer erano andati via, al campo di via Godetti arriva un uomo con un giubbotto di tela verde e con una pistola in mano. Pochi istanti dopo arriva la Polizia. L'uomo con il giubbotto di tela verde estrae un tesserino e lo mostra alla Polizia, dichiarando.....” Sono un vostro collega”.....

Dal discorso alla Camera dei Deputati, del Presidente del Consiglio, onorevole Giulio Andreotti, pochi giorni prima dell'intervento armato della NATO in Iraq: “ Onorevoli colleghi.....la Risoluzione 678 condiziona l'uso della forza alla circostanza che tutte le ricerche della pace siano state esaurite ed, inoltre, prevede il ricorso a misure militari come reazione collettiva estrema. Queste condizioni sono purtroppo al limite della grave svolta.....La Risoluzione 678 nel secondo paragrafo conferisce agli Stati, che, come l'Italia, cooperano nella penisola arabica, il potere di adottare tutte le misure necessarie per sostenere ed attuare le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU, a cominciare dalla Risoluzione 660. Queste misure comprendono, secondo quanto previsto dall'art. 2 dello Statuto, l'obbligo degli Stati membri di fornire alla Nazioni Unite, cito testualmente ‘ ogni assistenza in qualsiasi azione che queste intraprendono in conformità alle disposizioni del presente Statuto’.La decisione di concorrere, se non scongiurata in extremis dal governo iracheno, all'azione militare nel Golfo, si ispira” il discorso del Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti viene interrotto dal deputato del Partito Comunista, Pietro Ingrao: “ ONOREVOLE ANDREOTTI, NON PUO VIOLARE LA COSTITUZIONE! “ L' onorevole Vito Napoli grida : “ BUDAPEST! “ , gli risponde l'onorevole Gian Carlo Binelli: “ STAI ZITTO, BUFFONE! “. Il presidente Andreotti riprende il discorso tra la bagarre “ Vuole il caso che qualcuno di noi non solo abbia letto la Costituzione, ma abbia anche avuto l'onore di votare questo articolo nell'Assemblea Costituente svoltasi il 24 maggio 1947! “ L'onorevole Gianfranco Nappi grida : “ COMUNQUE LO STATE VIOLANDO! “. Il Presidente Andreotti riprende la parola : “ Una partecipazione con gli alleati alle azioni nel Golfo è conforme alla lettera ed allo spirito dell'articolo 11 e non comporta quindi, il ricorso all'articolo 78 della Costituzione stesa, che prevede la deliberazione da parte delle Camere dello Stato di Guerra! “. Per il Movimento Sociale Italiano Destra Nazionale, prende la parola l'onorevole Mirko Tremaglia: “ Non vorrei che si ripetesse un cattivo e nefando esempio del passato, quando durante la seconda guerra mondiale, mentre i nostri soldati combattevano e morivano, taluno manovrava con il nemico contro di loro, facendosi poi proteggere dall'articolo 16 del Trattato di Pace! Ci auguriamo che se dovesse scoppiare il disastro abbia breve durata e si avvii subito dopo, finalmente il dialogo per la pace e la giustizia.! “ Dai banchi della sinistra, Sergio Coloni grida: “ Devi farlo a Trieste il discorso degli americani! “. Tremaglia risponde anche lui gridando: “ Fallo a Budapest! “.

L'onorevole Gianni De Michelis annuncia: “ Alle 0,25 siamo stati informati dal governo degli Stati Uniti della decisione di sferrare l'attacco all'una ora italiana.” L'onorevole Diego Novelli si oppone ancora: “ STANNO BOMBARDANDO LE CITTA' ! “. De Michelis replica: E' un'operazione di Polizia Internazionale”. Gian Carlo Binelli: “ FANNO LA GUERRA! “. Renè Andreani: “ CHE ORDINI AVETE DATO AI NOSTRI SOLDATI? “. Prende la parola il Presidente del Consiglio, onorevole Giulio Andreotti: “ Gli Stati Uniti non cercano alcuna presenza permanente nella regione.” Dalla sinistra, Mario Capanna grida: “ FANNO I BOMBARDAMENTI A TAPPETO SULLA PERIFERIA DI BAGDAD! SERVI! SIETE! SERVI IMPOTENTI! “. La sede parlamentare della Camera dei Deputati è uno specchio del Paese reale. Ma il discorso del Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, continua così: “ Di fronte ad una minaccia che investe i principi di convivenza pacifica dell'intero sistema internazionale, le nazioni debbono dimostrare di volere mettere la forza al servizio del diritto.” Lo interrompe l'onorevole Raniero La Valle: “ TUTTE LE GUERRE SI SONO FATTE COSI' ! “. Orazio Sapienza: “ STAI ZITTO! “. Il gruppo parlamentare di maggioranza, DC e PSI, PRI, PSDI e Liberali applaude. A fianco della maggioranza, si schiera per l'intervento armato, e applaude, anche il Movimento Sociale Italiano. Gian Carlo Binelli : “ QUESTO E' UN APPLAUSO ALLA GUERRA! “. Ancora Orazio Sapienza: “ STAI ZITTO! “. “..... Stai zitto.....stai zitto.....siamo zitti.....Noi tutti, dobbiamo stare zitti.....Si deve tacere. Archiviare tutto. Tutto deve essere definitivamente archiviato.....Gladio, P2, Licio Gelli, Massonerie Deviate, Rosa dei Venti, Eversione Nera, Stragismo. Omissisdemocratico. Il Parlamento Italiano sta votando l' Operazione di Polizia Internazionale nel Golfo Persico. Da circa venti giorni l'Aermacchi MB 326, ha ucciso 12 ragazzi alla scuola Gaetano Salvemini di Casalecchio, nella provincia di Bologna. Da diversi giorni, gli squadroni della morte della Fiat Uno bianca, stanno seminando terrore nella pianura della provincia di Bologna. “ STAI ZITTO! “. “.....stai zitto. Ma io continuo a parlarti invece.....E' venerdì 28 dicembre 1990. Colline di Siena. Un MB 326 dell'aeronautica militare italiana, 604/esima Squadriglia Collegamento e Soccorso del Quarto Stormo Caccia, pilotato dal tenente Fabiano Zuppardo e dal sottotenente Luca Zolesi..... sta sorvolando il territorio tra Siena e Grosseto. E' decollato alle ore 11,05 dall'aeroporto militare di Grosseto. Alle ore 11,15, l'ultimo contatto radio con la Torre di Controllo: “ Siamo all'altezza del Monte Amiata. Richiameremo appena usciti dalla zona.”.....Non richiameranno mai più.....mai più.....

L' Aermacchi MB 326, con a bordo i due piloti dell' Aeronautica Militare Italiana, precipiterà nella tenuta agricola ' Campogiovanni' di Argiano di Sant' Angelo in colle, tra Grosseto e Siena.....alle ore 11,18.....So cosa vuoi chiedermi.....Lo so.....i due piloti non si sono eiettati con il paracadute? I due piloti non hanno abbandonato l'aereo? I due piloti stavano pilotando insieme l'Aermacchi? La Torre di Controllo aveva guidato il decollo?Tu sai cosa risponderò.....non è vero?.....La Torre di Controllo aveva guidato il decollo.....L'Aermacchi era pilotato da due militari.....I due piloti non hanno abbandonato in volo l'aereo..... l'hanno portato fino alla morte, giù, per evitare stragi di civili.....Non si sono eiettati con il paracadute.....stai zitto.....stai zitto.....stai zitto.....Questo giorno non è il 6 dicembre 1990.....Non è l'aeroporto militare di Villafranca di Verona.....non era pilotato da un solo militare.....e non si erano eiettati con il paracadute.....e non c'erano dodici ragazzi uccisi in una scuola.....e non c'era una guerra in Parlamento.....e non c'era un Presidente nella biancacasca.....e non c'eri tu.....c'ero io.....Io ero là.....quella mattina.....io so tutto.....di te.....di voi.....e del mondo che ha portato a questa situazione.....di emergenza.....qualcuno ha voluto fare cose.....per le sue cose.....per le sue case.....le sue casebianche.....e ora io sto in buio di cimitero, in un buio ricordo di una morte che mi ha preso per i loro porci affari.....Infine, la guerra partirà il 15 gennaio 1991, dopo un'altra strage.....tre ragazzi di vent'anni, giovanissimi carabinieri, Mauro Mitilini, Andrea Moneta e Otello Stefanini, verranno massacrati a colpi di mitra dai componenti della Fiat Uno Bianca. Successivamente verranno arrestate e incarcerate le persone sbagliate, e solo anni più tardi, i fratelli Savi, agenti della Polizia dello Stato Italiano, verranno arrestati e processati per la strage del Pilastro. Dal processo emergeranno fatti inquietanti, relativi alle complicità interne, nomi di persone straniere, come Eva Mikula, di nazionalità romena..... E allora ti ritorno a dire altre cose che già ti avevo detto. Che era il 1990, che era una guerra in un golfo, e che volevano alleati, e che la nostra Costituzione non voleva quegli alleati, e che la nostra Costituzione non voleva fare quella cosa in quel golfo, e che il Parlamento italiano non voleva approvare quella cosa in quel golfo, e che la biancacasca non poteva fare a meno di altri alleati che erano alleati, e che il

presidente di turno andò alla biancacasca a spiegare cose, e che poche mattine prima del 6 dicembre 1990, e che quell'aereo doveva precipitare, e che io ero in quella scuola, e che con me c'erano altre ragazzi, e che erano come me, e che erano altri padri e madri, e fratelli e sorelle, e amici, e insegnanti, e che poi il Parlamento approvò quella cosa in quel golfo con quegli alleati che la nostra Costituzione non la voleva quella cosa, e sempre mi dici di tacere, ma io non posso tacere.....NON POSSO TACERE, PERCHE' TU.....SEI UNO DI QUEI RAGAZZI.....Tu sei uno di noi.....Sei uno di noi.....tu non esisti più.....noi non esistiamo più.....Questa storia.....è anche la tua storia.....ma da adesso in poi altri sapranno.....e alloraforse.....noi non saremmo dimenticati.....e forse.....se la verità dovesse farsi strada.....allora non accadrà mai più.....mai più.....mai più.....mai più.....E che poi, tre mesi dopo quella cosa in quel golfo, il governo Andreotti, tranquillamente cadde, e si andò a elezioni anticipate. Non c'era più emergenza. La situazione di emergenza era stata superata. Il Parlamento aveva approvato quella maledetta cosa in quel golfo.....Non posso tacere.....io sono uno di quei ragazzi, del 6 dicembre 1990.....Non posso tacere.....anche se posso.....solo.....tacere.....ora.....perché.....non esisto.....no.....non esisto più.....io.....come te.....non esisto.....resisto.....resisto.....ma ciò che posso fare è una cosa che porterà entrambi a morire ancora.....e tu lo sai.....tu lo hai sempre saputo.....è per questo che sei rimasto ad ascoltarmi.....con la tua bocca aperta di pece.....nera pece.....come le squallide voci che decisero ogni nostro destino.....le squallide vite di chi ancora oggi ci schernisce, nella nera pece delle nostre nere bocche.....nel nero giorno di questa nera vita.....nero stato.....stato nero.....come già lo era stato.....e noi.....oggi.....qui a ricordare ciò che accadrà.....domani.

FINE